

Il leccese Marco Mauri è l'uomo di fiducia in Italia del colosso tedesco

# Dekra Italia market leader grazie a Osnago

Mauri: «Dai tedeschi si impara l'affidabilità, la consequenzialità delle azioni e la razionalità»



LECCO (gc) E' uno dei top manager leccesi più noti e apprezzati, non solo nel Belpaese. Il colosso tedesco Dekra (2,4 miliardi di fatturato, 32 mila dipendenti e 32 mila associate) nel 2013 gli ha affidato il mercato italiano e in pochi anni il fatturato è passato da 1 a 50 milioni di euro e i dipendenti sono saliti da 3 a 565 unità. E ora l'ingegner Marco Mauri, Chief Country Officer di Dekra Italia, casa a Lierna, vuole arrivare a 100 milioni. La storia di successo di Mauri e di Dekra Italia passa anche dalla Brianza. A Osnago infatti c'è una delle sedi di Dekra Testing & Certification dove operano una quindicina di persone e dove vi sono pure i laboratori di Service Unit internazionale Product & Certification. Una piccola azienda che nel 2009 venne acquisita dal colosso tedesco e che oggi è una delle eccellenze di Dekra.

La storia professionale di Mauri inizia nell'azienda galvanica del padre durante gli studi universitari, poi dopo alcune esperienze viene assunto alla Moto Guzzi quando a guidarla vi era Alejandro De Tomaso; con l'ingresso del Gruppo Aprilia passa alla Tuv Italia e subito dopo alla Dekra, desiderosa di mettere a profitto un mercato nel quale era entrata nel 1995 attraverso una joint venture con il Gruppo Fiat.

Qual è il segreto di questo successo?

Con l'aiuto del mio team ho messo un po' di ordine, focalizzato gli obiettivi strategici e fatto tre acquisizioni (un'azienda a Roma; una seconda a Osnago da una multinazionale olandese; una terza a Valmadrera da un gruppo inglese). La campagna acquisti ci ha portato ad essere 14 società con altrettanti amministratori delegati e direttori: ho presentato la struttura e oggi siamo leader anche in Italia - con circa 700 affiliati - dove contiamo di crescere ancora. Nel 2014, nonostante la crisi, dovremmo sfiorare i 50 milioni di fatturato. Ora l'obiettivo è raddoppiare il fatturato nei prossimi cinque anni.

Dekra opera sostanzialmente in tre settori: automotive; revisioni e certificazioni di processo; formazione. Iniziamo dall'automotive

L'automotive vale 37 milioni. Facciamo prove di veicoli sulle strade (mediamente ne abbiamo settanta), ci occupiamo di omologazioni di veicoli ma anche di com-

ponenti, perizie assicurative, gestiamo sinistri per conto di assicurazioni straniere, promuoviamo programmi di re-marketing per la rivendita delle auto al retro del leasing. Poi organizziamo eventi in pista, corsi di guida sicura per migliorare le sicurezza, ma anche momenti di divertimento legati all'automotive.

E nelle revisioni e certificazioni?

Siamo market leader in Europa. Certificiamo un po' di tutto: macchine di caffè, bancomat, scale, impianti di illuminazione... Tutti prodotti e sistemi dove serve un marchio CE, dove c'è un rischio sicurezza, di incendio, esplosione... Siamo entrati anche nel campo della certificazione energetica, dei processi acustici, gassosi e inquinanti. Ci occupiamo di ottimizzare i processi industriali, di analisi finanziarie, di valutazione delle performance. Utilizziamo programmi che permettono alle aziende una gestione più moderna ed efficiente del loro business. Abbiamo anche molti clienti importanti come Alitalia ma anche realtà significative in provincia di Lecco come la Fiocchi Munizioni.

E la formazione?

Ci occupiamo della formazione della persona a tutto

campo, anche quando viene finanziata attraverso i fondi professionali. Facciamo formazione per l'automotive, per la vendita di auto usate. E' un business che abbiamo appena iniziato e che contiamo di sviluppare molto.

Cosa ha imparato dalla multinazionale tedesca?

Dai tedeschi si impara l'affidabilità, la consequenzialità delle azioni, la razionalità e l'organizzazione.

E cosa ha portato lei in Dekra?

La freschezza delle idee, l'intuizione di aprire nuovi mercati.

Forse neppure loro si aspettavano questi risultati

Penso di sì.

Dekra deve la sua notorietà anche al Motorsport, alla sponsorizzazione prima di Michael Schumacher e ora di Nico Hulkenberg.

Dekra aveva investito su Schumy quando era giovane, quando correva sui kart, poi, forse anche per un gesto di riconoscenza, ha mantenuto la collaborazione anche quando è entrato in Formula 1 ed è diventato un grande campione. Lo stesso vale ad oggi con Nico. Non investiamo grandi soldi nelle sponsorizzazioni. Siamo ad esempio partner tec-

nici del DTM tedesco, che è uno dei campionati più seguiti, perché Dekra ha la funzione di commissario tecnico, verifica le vetture... Sponsorizziamo gli arbitri della Bundesliga perché svolgono una funzione indipendente come noi.

In Italia siete partner di Confindustria e Motori. Come è nata questa collaborazione virtuosa?

Ho conosciuto Antonio Mariani, dirigente di Apa Confindustria Monza, in occasione del Gran Premio. E' nata subito un'ottima intesa che si è poi allargata a un interessante protocollo con Confindustria nazionale grazie anche al sostegno del segretario generale Cesare Fumagalli.

Dal suo osservatorio privilegiato, come vede il futuro del nostro Paese?

L'elevata tassazione limita gli investimenti stranieri. Poi serve una riforma del lavoro efficace, maggiore flessibilità e chiarezza legislativa. Il costo del lavoro, per alcune funzioni modeste, è troppo alto e vi sono rigidità contrattuali non più sostenibili. L'Italia, ma in parte anche l'Europa, è un mercato maturo, ma ci sono ancora buone opportunità. Dell'Italia, ad esempio, mi piacciono le aziende

medio piccole e capaci di innovare; il rovescio della medaglia è rappresentato dal fatto che la presenza sui mercati internazionali è ancora modesta.

Lei abita a Lierna, come vorrebbe si evollesse il nostro territorio che resta a forte vocazione manifatturiera?

Innanzitutto non dobbiamo far scappare le aziende eccellenti come la Icam. Poi dobbiamo sfruttare meglio il territorio in termini turistici. Penso banalmente a una valorizzazione dei sentieri (il Sentiero del Viandante è bellissimo ma poco curato, ad esempio), a migliorare la ricettività, a favorire la balneazione e sfruttare le acque anche come divertimento. Non capisco perché Lecco non possa avere un porto. Il territorio poi dobbiamo promuoverlo meglio, anche attraverso azioni semplici: cartine, mappe, cartelli, indicazioni. C'è ancora tanto da fare.

A partire dalla sua vecchia Moto Guzzi.

A Mandello mi piacerebbe vedere un museo aperto tutti i giorni, immaginare attività specializzate nel recupero dei pezzi visto che l'85% delle moto prodotte sono ancora circolanti.

IL CONSORZIO Una splendida realtà costituita da 40 imprese che oggi occupano 350 addetti

## Premax, 40 anni di successi e innovazione

Gianola: «La nostra storia è quella di una passione che si trasforma nell'arte di produrre»

PREMANA (gc) Premax è un'eccellenza italiana solida e riconosciuta sia sul territorio nazionale che nel mondo come uno dei maggiori e migliori produttori di articoli da taglio. Per costruire un florido futuro nel 1974 nacque il Consorzio Premax. Una realtà concreta voluta dagli artigiani premanesi decisa a fondarsi per mantenere intatta la tradizione di successo vissuta durante più di due secoli. Formato da 40

subproduttori ad oggi occupa oltre 350 addetti. «La nostra storia è quella di una passione che di giorno in giorno, da 40 anni, si trasforma nell'arte di produrre articoli da taglio lavorando l'acciaio con sapienza e maestria. Una buona e sana imprenditoria che fa dell'impegno, dell'entusiasmo e della ricerca continua la sua forza

irrinunciabile», ha dichiarato Giovanni Gianola, direttore generale di Premax.

La qualità dei prodotti del Consorzio è riconosciuta in tutto il mondo e ad oggi sono più di 60 gli stati che scelgono i prodotti «Made in Premana», costituendo ben l'84% del fatturato totale e divenendo interlocutori di assoluta importanza. In Italia, il 94% della produzione di forbici è realizzata dagli artigiani di Premana, segno che sul territorio nazionale vi è una forte identificazione di quest'area per il fabbisogno dell'intero settore. L'esperienza nel proprio settore si coniuga ad un processo di ricerca e sviluppo portato avanti con dedizione sia nel campo della ricerca dei materiali che nella progettazione dei migliori macchinari d'avanguardia per la fabbricazione

di articoli da taglio. Tradizione e modernità sono due aspetti che convivono nelle scelte operative portate avanti dal Consorzio. Solo mantenendo una continua convivenza tra tecniche tradizionali e moderne tecnologie è possibile raggiungere il livello qualitativo che possiedono i prodotti del Consorzio. Oggi Premax è inserito nelle dinamiche che caratterizzano lo sviluppo della società. Negli ultimi anni il management ha deciso di aprirsi al web, un canale che sta modificando le abitudini quotidiane dei consumatori, sempre più propensi ad acquistare prodotti via internet, informarsi sul web e far riferimento a questo immenso mercato.

«La potenzialità di questa nuova sfida che il Consorzio Premax ha deciso di affrontare sta nei numeri e nella

crescita delle cifre dei report internazionali e nazionali; la potenzialità è totale: con 12 mesi di progetto l'e-commerce Premaxshop è diventato il primo cliente Italia. Quello che mi entusiasma maggiormente è la crescita e la progressione dell'indicizzazione, del posizionamento e della visibilità del Consorzio Premax sul web. I passi fatti ad oggi e tutto il lavoro che ci aspetta ci permetteranno di ottenere risultati sempre migliori in termini di posizionamento, visibilità e credibilità», ha aggiunto Gianola.

Quest'anno Consorzio Premax compie 40 anni, un percorso fatto di protagonismo e creatività, al quale guardare con entusiasmo e orgoglio, consapevoli di aver realizzato grandi passi per l'intero settore in quasi mezzo secolo di vita vissuta.

L'EVENTO Quarto appuntamento con la leccese Agomir di Goretti

## Irc Forum sbarca al Kilometro Rosso

LECCO (gc) Agomir, la società che si occupa di infrastrutture digitali e produzione di software all'interno del gruppo leccese G.R. Informatica, in collaborazione con Ibm e VMware, vara l'edizione 2014 di «ICT Forum - Tecnologie e soluzioni al servizio delle imprese»: l'appuntamento annuale con la cultura informatica che presenta scenari, progetti, strumenti ed esperienze di innovazione tecnologica. L'evento si terrà giovedì 16 ottobre al «Centro delle Professioni» del Kilometro Rosso di Bergamo, campus d'eccellenza dell'innovazione, dove aziende e professionisti potranno con-

frontarsi sui temi più attuali legati alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, illustrando opportunità indispensabili per sostenere il business tanto nella sua operatività quotidiana quanto nella sua evoluzione strategica.

La sessione plenaria del mattino offrirà il punto di vista di autorevoli esponenti del mondo accademico e informatico che affronteranno il panorama delle tecnologie da diverse angolature: Sergio Terzi (Università di Bergamo), Iaria Santambrogio (Plantronics), Stefano Paleari (rettore dell'Università di Bergamo e presidente della

Cruit). Poi tavola rotonda con Guglielmo Corno (Agomir) e Alessandro La Volpe (Ibm) moderata da Chiara Lupi (Este).

Durante il Light Lunch sarà possibile visitare presso la «Piazza delle Idee» nel Centro delle Professioni la mostra espositiva di sette giovani artisti «Zona di Innesco/Triggers Zone» la conclusione di un'«Artist-in-residence Kilometro Rosso», progetto promosso dall'Accademia Carrara di Bergamo e Kilometro Rosso.

A seguire, i workshop pomeridiani permetteranno di assistere alla presentazione pratica di progetti hardware e software.

VERDERIO Grande evento il 25 ottobre

## Open day a La Salette

VERDERIO (gc) Gli specialisti della Cascina La Salette saranno protagonisti di un irripetibile open day sabato 25 ottobre, dalle ore 9 alle 14. Il noto centro medico di Verderio, infatti, apre le porte al pubblico e mette a disposizione di tutti i suoi medici: Alberto Beretta (specialista in immunologia clinica), Giuseppe Binda (medico chirurgo, geriatra e direttore sanitario), Pierluigi Colombo (specialista in ortopedia e traumatologia del Mandic di Merate), Grazia Frasca (fisioterapista), Andrea Ghezzi (specialista in chirurgia plastica e ricostruttiva dell'Ircs Multimedia), Isabella Gianetti (biologa nutrizionista, specialista in genetica medica), Gianluca Melegatti (specialista in terapia fisica e riabilitazione del Galeazzi di Milano), Erberto Paresce (specialista in reumatologia, terapia fisica e riabilitazione del Niguarda di Milano), Davide Riva (massofisioterapista), Filippo Trabattoni (fisioterapista) e Mario Villa (specialista in ostetricia e ginecologia del Manzoni di Lecco). Insomma un'occasione unica e da non perdere per chi vuole curare la propria salute e affidarsi a specialisti di chiara fama. Per informazione si può chiamare La Salette (tel.0399515548, mail info@cascalinasalette.it)

## IN Europa



L'amico del popolo  
di Roberto Poletti

## Corsi di inglese, paga Pantalone

Il Comune di Milano ha organizzato dei corsi di inglese per i consiglieri comunali. Per non fare brutta figura in occasione dell'evento del 2015.

Bene? No. No, perché c'è un dettaglio. Al solito paga Pantalone. Perché le lezioni non costeranno niente agli eletti (25 su 48, poco più della metà) che hanno deciso di impegnarsi e studiare. In periodo di tagli epocali e di casse sempre vuote, non passa certo un bel messaggio, anche se non sono certo le lezioni a scrocco ad aver rovinato l'Italia. Sembra, però, che chi occupa una poltrona per rappresentare i nostri problemi all'interno delle istituzioni finisca sempre per volerne approfittare. E' questo il messaggio che passa.

E, se tutti i comuni interessati più o meno direttamente all'Expo si comportassero in questo modo saremmo rovinati. Per lo stesso principio, infatti, potrebbero pretendere di frequentare i corsi anche gli eletti a Como, Saronno, Brescia e persino i consiglieri dei comuni più microscopici. E perché non anche a Torino, Genova, Aosta? Se non lo fanno, vuol dire che almeno loro si vergognano. Che è già qualcosa. A che serve poi padroneggiare l'inglese quando la città che ospiterà Expo 2015 è ridotta a un colabrodo, con buche praticamente in ogni strada, in centro come in periferia? Ma non li avevamo eletti per occuparsi di questo, più che per far andare bene la lingua?

www.milanopolitica.it

## CdO, Bernhard Scholz confermato alla presidenza

L'assemblea della Compagnia delle Opere, riunita recentemente a Milano, ha nominato come presidente Bernhard Scholz, che viene pertanto confermato per il prossimo triennio. Su proposta del presidente, sono stati nominati i vicepresidenti: Monica Poletti, con delega alle opere sociali, e Guido Bardelli, con delega alle professioni. Confermato alla direzione ge-

nerale dell'associazione Enrico Bisaglia. Il rinnovo inesplicito per la costruzione di una società nuova, il sostegno allo sviluppo delle Pmi, il dialogo e la collaborazione tra profit e non profit, l'apertura e la valorizzazione delle professioni sono tra le attività in cui si declinerà l'amicizia operativa che da sempre caratterizza la CdO, soprattutto nell'attuale contesto economico e sociale.

## Terra&Acqua di Davide Van De Sfroos sbarca in tv

Dopo due anni di lavoro, l'uscita in edicola della guida e l'attivazione del sito www.itinerari-folk.com, da giovedì 11 ottobre è partita, su ETV (canale 19 del digitale terrestre) Terra&Acqua di Davide Van De Sfroos. Un viaggio originale e visionario dall'inconfondibile stile folk. Lo storyteller del Lario, in 8 puntate di circa 40 minuti l'una,

racconta il lago, i suoi segreti, le bellezze dei suoi borghi, ne canta le meraviglie, ma soprattutto incontra decine di personaggi che hanno ispirato la sua musica e la sua poesia e che costituiscono un testimone di cultura e tradizione locali. Il viaggio di Van De Sfroos è raccontato ogni giovedì alle 21.30 e in replica domenica alle 23.30.

## in lavoro

Confcommercio, scende indice del disagio sociale

Scende l'indice del disagio sociale ad agosto. Il misery index di Confcommercio si è attestato su un valore stimato di 20,6 punti, in diminuzione di 0,3 punti rispetto al mese di luglio. Ciò è imputabile alla discesa della disoccupazione e alla stabilità dell'inflazione dei beni e servizi ad alta frequenza di acquisto. Nel medio periodo il MIC è passato dai 12 punti del 2017 al record storico di 21,6 punti di gennaio 2014. La modesta discesa rilevata negli ultimi mesi, imputabile principalmente al ridimensionamento dell'inflazione, sembra aver trovato, ad agosto, un sostegno anche nelle dinamiche occupazionali. In assenza di un consolidamento dei miglioramenti sul versante del mercato del lavoro, l'area di disagio sociale rischia di ricominciare a crescere, in presenza di una crescita del tasso di variazione dei prezzi.

Con riforma cig e mobilità disoccupazione al 13,7%

Con la riforma della cassa integrazione e della mobilità si rischia che il tasso di disoccupazione passi dal 12,2% al 13,7%. Ad affermarlo è il segretario confederale della Uil, Guglielmo Loy, commentando il III rapporto del Servizio Politiche del lavoro della Uil che ha elaborato i dati dei percettori e della spesa degli ammortizzatori sociali dal 2008 al 2012, analizzando i Rendiconti e i Rapporti Inps. «Le ripercussioni sui livelli di disoccupazione dell'annunciata riforma degli ammortizzatori sociali - sottolinea - sarebbero davvero preoccupanti: una semplice simulazione lo conferma. I dati a disposizione per il 2013 fanno registrare, al momento, una unità lavorativa nuova pari a 389mila unità coperte dagli ammortizzatori che la riforma vorrebbe superare (mobilità, cassa integrazione straordinaria e in deroga)».